

Il ponte tra giustizia e letteratura

Nella tavola rotonda promossa dal Centro Studi "Federico Stella" sulla Giustizia penale e la Politica criminale a Palazzo di Giustizia sono emersi i punti di contatto tra le due discipline: entrambi devono prestare la dovuta "attenzione al concreto".



25 marzo 2016



Rendere *visibile* il ponte che collega il diritto con la letteratura. È quanto hanno permesso di fare i relatori della tavola rotonda che si è tenuta a Palazzo di Giustizia di Milano (vedi a lato). In primo luogo, entrambi devono prestare la dovuta "attenzione al concreto". La letteratura, infatti, è un tentativo di esprimere un'esperienza vissuta, che non è mai semplicemente un susseguirsi di atti, ma è intreccio, complessità e interrelazione. È tensione verso il significato della cosa che si rappresenta. Laddove c'è un'esperienza diventa quindi imprescindibile la narrazione.

In questo modo, si coglie la grande differenza tra lo "scrittore" e lo "scrittore". Il primo è solo colui che ha capacità di scrivere. Il secondo è chi trasmette un'esperienza, facendo proprio il dramma della "parola che la racconta". Lo scrittore è l'unico individuo che non *può* scrivere, se non come *deve*. Per rendere giustizia all'esperienza vissuta, occorre, infatti, trovare la parola "giusta". L'arte dello scrivere è, pertanto, un vero e proprio atto di giustizia per cogliere l'essenza della cosa che si rappresenta.

TAVOLA ROTONDA A PALAZZO DI GIUSTIZIA

Lo scorso 10 marzo nell'Aula Magna del Palazzo di Giustizia di Milano si è tenuta, nell'ambito del Ciclo seminariale "Giustizia e Letteratura", organizzato dal Centro Studi "Federico Stella" sulla Giustizia penale e la Politica criminale e giunto ormai alla sua settima edizione, una Tavola rotonda dal titolo «Il ponte invisibile: esperienza letteraria e applicazione del diritto».

Alla Tavola rotonda hanno partecipato Giovanni Canzio, Primo presidente della Corte Suprema di Cassazione, Gabrio Forti, Preside della Facoltà di Giurisprudenza, Professore ordinario di Diritto penale e Criminologia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore e Direttore del Centro

Ma anche il diritto deve prestare la dovuta attenzione alla realtà che ambisce a regolare. Ogni giudizio deve, infatti, tenere in considerazione non solo la pretesa del più forte, ma anche le ragioni della vittima. Solo in questo modo la pronuncia giurisdizionale non è portatrice di violenza, diventando atto di riconoscimento, che racconta il male avvenuto, non fossilizzandosi sul passato di un conflitto irrisolto, ma rivolgendosi al futuro, consentendo di ricucire i rapporti tra autore del delitto e vittima.

Il ponte che collega la letteratura al diritto è quindi fatto di parole vere, di un linguaggio responsabile che consente di entrare in contatto con la propria individualità e con quella dell'altro ed è volto alla comprensione e a rendere giustizia.

Queste tematiche sono centrali in tutta l'esperienza del Ciclo seminariale **Giustizia e letteratura**, come testimonia, da ultimo, il volume **Giustizia e Letteratura - III**, a cura di **Gabrio Forti, Claudia Mazzucato e Arianna Visconti**, Vita e Pensiero, 2016, che chiude la trilogia dedicata alla riflessione sulla giustizia attraverso la lettura delle grandi opere letterarie.

Il ciclo proseguirà il prossimo 7 e 8 aprile con un Convegno dal titolo: **"Conflitto, ragione e riconciliazione. Il Sudafrica vent'anni dopo"**, organizzato nell'ambito del Progetto di Ateneo: **"Crisi dell'eurocentrismo e futuro dell'umanesimo europeo: prospettive storico-culturali, religiose, giuridiche ed economico-sociali"**.

studi "Federico Stella" sulla giustizia penale e la politica criminale (CSGP), **Giuseppe Cernuto**, Magistrato presso il Tribunale di Milano, **Remo Danovi**, Presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Milano, **Aurelio Mottola**, Direttore della Casa editrice Vita e Pensiero, **Marco Bouchard**, Magistrato presso il Tribunale di Firenze, **Roberto Cazzola**, Scrittore e responsabile della germanistica della casa editrice Adelphi, e **Silvano Petrosino**, Professore di teoria dei linguaggi dell'Università Cattolica del Sacro Cuore.